

IL MONDO / economia / 28 Maggio 2013

Confcommercio: per le imprese del Nord Est la crisi si aggrava

Un imprenditore su due ha visto peggiorare i propri conti e il 62% non prevede miglioramenti



Venezia, 28 mag. Per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano, la crisi non solo non accenna a diminuire di intensità, ma addirittura sembra destinata ad aggravarsi ulteriormente nella seconda parte del 2013. Territori che fino a dieci anni fa venivano indicati come una delle locomotive del Paese ("il miracolo del Nord Est") oggi faticano a contenere la trasformazione della crisi economica in "crisi sociale". E' quanto emerge dalla ricerca sulle imprese del terziario del Nord Est, "Nord Est: dal miracolo alla crisi", realizzata da Confcommercio-Imprese per l'Italia in collaborazione con Format Ricerche e presentata in occasione del roadshow "ImPresa diretta con il territorio", approvato a Venezia.

Un imprenditore su due, nei primi mesi dell'anno, ha visto peggiorare l'andamento economico della propria impresa rispetto a quello degli ultimi mesi del 2012. Il **62%** degli imprenditori **non prevede alcun miglioramento sui ricavi della propria impresa**, mentre il 31,7% ritiene che i ricavi addirittura peggioreranno; diminuisce anche l'occupazione, il 24% delle imprese ha ridotto il numero dei propri addetti e il 28,7% dichiara di apprestarsi a farlo entro il 30 giugno.

Si riduce la capacità delle imprese di far fronte al proprio fabbisogno finanziario. Solo un'impresa su tre è riuscita a disporre senza difficoltà della liquidità necessaria per far fronte ai propri impegni (debiti in scadenza, tasse, oneri contributivi, etc.). Diminuisce ancora la percentuale delle imprese che si sono rivolte alle banche per chiedere un credito, solo il 10,6% del totale. Delle imprese che hanno chiesto un credito, soltanto il 32% lo ha ottenuto per intero.